

Le prospettive di sviluppo del comprensorio dell'Appia, in relazione all'attuazione della Legge Speciale partono da un dato di fatto pregiudiziale di carattere negativo. La Legge Speciale infatti, per i tagli che ha subito al suo nascere, non prevede ~~più~~ x l'attuazione del Parco, avendo escluso la possibilità di acquisire i relativi suoli, per la qualcosa erano stati previsti 70 miliardi nell'originaria proposta di legge.

In conseguenza di ciò gli interventi in questo settore sono stati programmati sulla base di criteri che prevedono il seguente ordine di priorità:

- 1) Il primo posto è stato riservato agli interventi urgenti di restauro ~~di~~ monumenti singoli o al risanamento e alla valorizzazione di quei tratti dell'asse viario che uno stato di completo abbandono aveva portato alla perdita dei valori sia monumentali che ambientali.
- 2) In secondo ordine di priorità è stata posta la manutenzione che, eseguita capillarmente e lungo tutto l'arco dell'anno, ha costituito una delle basi fondamentali per una migliore tutela della zona. La sua mancanza in passato va infatti considerata come una delle cause principali del degrado generale della via Appia.
- 3) In terzo luogo si sono condotti limitati interventi di scavo collegati ad opere di restauro o sistemazione. Sono inoltre previsti per i prossimi anni scavi preventivi ad opere di urbanizzazione. Tra i primi e più impegnativi si porranno quelli per l'attuazione dell'asse di collegamento tra il Sistema Direzionale Orientale e la zona Sud, mentre sono attualmente in corso, a

carico del Comune, quelli di indagine preventiva alla realizzazione del cavalcavia di collegamento di via Cilicia con via Marco Polo.

4) Infine, si è dato inizio alla raccolta sistematica di dati conoscitivi riguardanti la zona sia tramite le ricognizioni territoriali di superficie, sia con l'acquisizione dei dati d'archivio, sia procedendo al rilevamento e allo studio dei singoli monumenti.

Tutti questi ¹elementi, potranno servire, in una prossima fase che si spera segua l'attuazione della Legge n.92, allo studio di un piano ~~vero e proprio di attuazione del~~ ^{per la realizzazione del} Parco dell'Appia, ~~anche se~~ ^{ancora} per il momento ²son destinata a coprire le necessità conoscitive collegate ai diversi tipi di intervento che si vanno predisponendo.

Va ricordato infatti, per inciso, che per la Via Appia, al di là delle apparenze, manca a tutt'oggi una base bibliografica seria, intesa in senso scientifico.

Basti pensare che l'ultima campagna sistematica di studio e rilievo dei monumenti ai lati della strada è stata quella del Canina, di cui però manca a tutt'ora la pubblicazione dei quaderni di cantiere (promessa nel 1907 dal Pinza) ^{compendenti la} con descrizione ~~dettagliata~~ degli interventi svolti e l'elenco dei materiali rinvenuti.

Come studi topografici generali poi si è fermi alle opere di Tomassetti e Ashby. La produzione più recente ^{che} ~~si ha~~ ^{rievocato} infatti ~~limitata~~ all'analisi di settori limitati o allo studio di singoli monumenti o classi di materiali.

Del programma che si è ~~fin qui~~ delineato si presentano ora quelle che per il momento sono state le principali

attuazioni, accennando anche, di volta in volta a quanto era stato previsto e ancora non è stato fatto per mancanza di fondi. Per il settore dell'Appia infatti a tutt'oggi si è ~~infatti~~ attuato solo quanto programmato e periziato per il 1981, mentre nessuno degli interventi ~~previsti per il~~ ^{dell'} 1982 è ancora stato finanziato. Tutte le previsioni riguardo ai tempi sono perciò saltate e pochissimi degli interventi ~~iniziati~~ ^{inizia}, ~~neanche~~ ^{tra i più} ~~quelli di minor impegno~~, sono stati ultimati.

*Diap. I
carta interventi*

Fra ~~gli~~ le opere di restauro solo due sono state portate a pieno compimento: quella riguardante la c. d. Berretta del Prete e quella a carico di un piccolo sepolcro nei pressi del c. d. ^{cuneo di Portico di S. Urbano} Ercole. Non sono invece ancora iniziati lavori estremamente urgenti come quelli all'Acquedotto dei Quintili, al sepolcro c. d. di Annia Regilla, al sepolcro costantiniano di via dell'Almone ^{che deve} ~~era~~ già stato eseguito nel (~~il primo lotto~~ ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ 1980) o ancora al sepolcro di S. Urbano, annesso alla villa di S. Marmeria, per non parlare dell'intervento di maggiore consistenza ed impegno, previsto per il restauro e la sistemazione ~~del~~ ~~XXXXXXXXXXXX~~ della tomba di Cecilia Metella e del Castro Caetani.

archivio.ecceina.it

Per il sepolcro di S. Urbano, sito presso il IV miglio ^{del sepolcro di S. Urbano, già deluso} della via Appia ~~si è~~ ~~già~~ ~~in~~ ~~corso~~ ~~di~~ ~~studio~~ ~~per~~ ~~il~~ ~~lavoro~~ ~~preparatorio~~ ~~per~~ ~~l'inizio~~ ~~dell'intervento~~, ^{di} ~~già~~ da tempo eseguito ~~dal~~ ^{da} Prof. Brant e Windfeld-Hansen dell'Istituto di Norvegia ^è ~~è~~ presentato in questa sede fra i preatti. Oltre al rilievo del monumento, ^{sono} ~~è~~ stata ⁱⁿ ~~è~~ ^{stata} ~~è~~ ^{eseguita} un'attenta lettura delle strutture e delle re-

Integ.

lative caratteristiche costruttive, nonchè ^{analisi} uno studio
approfondito dello schema architettonico, che hanno
portato gli autori alla proposta di una nuova datazione.
Tale studio, ^{quindi} consente di partire, soprattutto per quanto
riguarda il restauro che riveste carattere di estrema
urgenza, da elementi di riferimento molto precisi.

Sq. T. F. F. F.

Prof. T.
F. F. F.
1. F. F. F.
+ F. F. F.

archiviocederna.it

Il sepolcro, fuori le porte di Silvano, situate con il sito Disg. 4
della strada, verso l'VIII miglio, presenta una pianta
cuneiforme simile a quella del sepolcro di Corchiano, posto
all'incrocio dell'Appia con l'Appia Piperno, ^{in questa latitudine}
E costituito da un solo vano ^{in buona stato di conservazione}
- ricco con ridotte lesioni alla ^{capitura} ~~volta~~, costruita essa da
un intonaco ~~una~~ interessante e completa struttura
a spicchi - ^{l'acervo vicino l'ovile, nel lato verso l'Appia}
All'interno le pareti dovevano essere rivestite per una certa Disg. 3
altezza di lastre di marmo, completamente spezzate, mentre
al di sopra sono rifinite con semplice intonaco bianco
L'edificio è costituito a ridosso di una ^{in parte}
utilizzata di materiale spersona che sembra essere stato Disg. 6
tagliato per consentire l'acervo al sepolcro. È pertanto
probabile che ~~is~~ ~~era~~ questa struttura sia da porre in
connessione con la vicina area sacra a Silvano, di
cui costituiva forse l'elemento di recinzione.

Diap. foschetto
n 7

Risultati di grande interesse ha fornito l'indagine del sepolcro c/ d. Berretta del Prete, sito sulla sinistra della via poco oltre il precedente. La struttura principale a pianta circolare, articolata da nicchie sia all'interno che all'esterno, costruita in opera listata di selce e laterizio, è stata restaurata con interventi di consolidamento a tutte le superfici esterne, pulizia di quelle interne, e ripristino dell'ingresso originale verso l'Appia, nonché dell'occhio al centro della volta.

Diap. pianta
n 8

Lo scavo dell'area limitrofa, volto inizialmente alla conoscenza dello stato delle fondazioni è stato poi, per l'interesse dei rinvenimenti, esteso ed approfondito, ma dovrà ancora essere ripreso ed ultimato. Sono infatti venuti in luce un corridoio anulare con volta a botte, perimetrale all'edificio, che verso l'Appia è preceduto da un corpo rettangolare ~~xxxxxxxx~~ interpretabile come struttura di sostegno della scala di accesso al vano superiore del sepolcro, con vano di risulta ricavato all'interno.

Diap. 9

Dall'Appia l'accesso al sepolcro avveniva attraverso una struttura articolata, costituita da un lungo corridoio, che si apre in un vano centrale a doppia abside. Altri vani sorgevano ai lati del corridoio centrale, ma non sono ancora stati scavati. Le strutture descritte, tutte riferibili all'impianto del sepolcro e quindi alla fine del III sc. d.C.-inizi del IV sono state, a quanto sembra in epoca tardo medioevale, rasate ad una quota

costante e ricoperte da un piano battuto costruito con
 i materiali ^{riciccati} ~~di risulta~~ ^{loro} della distruzione. Tale piano è
 riferibile a strutture ~~praxxxxxxxxx~~ coeve che occupa-
 no il settore N dell'area antistante il sepolcro e ~~ne~~
 reimpiegano abbondantemente i materiali edilizi dell'
 edificio precedente.

Diap. 10

Si tratta per ora di due vani con orientamento diverso
 da quello delle strutture più antiche, ma anche in que-
 sto settore lo scavo deve essere completato? Agli an-
 goli del lato lungo ~~di cui xxxxxx~~ sono reimpiegate due
 colonne in marmo, ^{tratte} ~~anch'esse riutilizzate~~, con ogni evi-
 denza, ~~prese~~ dal vicino sepolcro che pertanto doveva
 presentare o un pronao o ~~addirittura~~, come supposto
 da alcuni autori, un peristilio esterno.

L'accesso all'edificio sepolcrale, che in epoca medio-
 evale conosce un riutilizzo come chiesa dedicata a S.
 Maria genitrice, avveniva in questa fase attraverso un
 passaggio basolato obliquo rispetto alla Via Appia.

La ^{rapida} presentazione, ~~per forza di cose molto rapida,~~
 (si rimanda ai preatti per ^{una} ~~la~~ relazione più dettagliata)

dei dati emersi dallo scavo, ^{essi} rivestono ^{invece} ~~mostra~~ comunque il grande
 interesse che ~~praxxxxxxxxx~~ ^{insiste} questi rinvenimenti e le
 possibilità di sviluppo dello studio del complesso.

Vibe

La struttura del sepolcro e il sistema di accesso si
 prestano infatti, fin da un primo esame, a tutta una se-
 rie di confronti con analoghe costruzioni coeve che
 vanno da S. Costanza, al c. d. Tempio di Romolo presso la
 villa di Massezzano, al già ricordato sepolcro di S.

Urbano per la soluzione adottata per l'ingresso.
Lo studio della fase medioevale che, oltre alle murature descritte, ~~xxxxxxx~~ è rappresentata da abbondantissimo materiale ceramico, potrà anch'esso rappresentare un elemento di notevole interesse per la conoscenza della vita del monumento in questo periodo.

Diseg. 11-16

Un breve cenno meritano infine gli elementi relativi alla decorazione architettonica che ornava il sepolcro. Essi giacevano al di sotto del piano medioevale ~~xxxxxx~~ disposti con ordine davanti alla sostruzione della scala. Trattandosi di materiali chiaramente riferibili ad ~~xx~~ epoca precedente alla costruzione del sepolcro, ~~xxxx~~ (per la maggior parte ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ sono infatti databili ~~xxxxxxxx~~ ad età traianea, mentre altri sono probabilmente augustei), essi devono essere stati recuperati da qualche monumento e reimpiegati nel

archivio.cederna.it

Ipotesi

*è
Piantaroba dove periodo di fatto alla sistemaz. del sep. in l'apertura al pubbl. con astori e di materiali*

1. Graf. 17-20

nostro come era pratica abbastanza corrente nel IVsc? d. C.
Le opere di sistemazione e valorizzazione hanno fra l'altro permesso di provvedere alla cura alla conservazione e, là dove necessario, al ripristino del patrimonio arboreo, decimato e ridotto in pessimo stato da anni di totale mancanza di manutenzione. Attualmente questo tipo di intervento può considerarsi ultimato, per quanto riguarda le alberature, tranne che per l'ultimo chilometro prima del confine ~~xxxx~~comunale.

il
Per ~~ix~~ tratto finale dell'asse viario è stato infatti ~~x~~ necessario predisporre un intervento di notevole impegno ed entità, in quanto qui la via Appia era da anni ridotta ad una discarica. Per il recupero ~~d~~ questa zona si

operato in tre fasi successive: -asportazione di detriti con mezzo meccanico; -eliminazione del restante strato fino all'affioramento dei resti antichi; -scavo sistematico per la messa in luce delle strutture superstiti, fino al raggiungimento del piano di calpestio precedente agli scarichi.

Dei risultati di questo intervento si presenta una relazione fra i preatti, a cui si rimanda. Ci si limita qui a mostrare parte della documentazione grafica relativa al settore in cui l'intervento può dirsi ultimato (i primi metri) alcune ~~immagini in~~ diapositive fatte durante i lavori che attestano la e altre ~~immagini~~ situazione attuale.

3 Diap. 21
Diap. 22

11 Diap. calcinatio
23

Diap. finta
tab. 24

Diap. finta
fontana 25

Diap. 35

L'area è interessata da due diversi tipi di costruzioni: la prima parte, fino all'ingresso alla cava di selce, è ~~immagini~~ presenta una sequenza di sepolcri di epoche e tipologie diverse particolarmente fitti sul lato destro della via. Segue quindi un settore ~~immagini~~ in cui ritiene di poter individuare su ambo i lati una serie di strutture di servizio: ~~immagini~~ aree di sosta basolate, annesse a taberne con numerose vasche impermeabilizzate, di cui alcune evidentemente usate ~~immagini~~ come abbaveratoi per gli animali, e infine una fontana. Scaveru altri 10 Diap. fontana

L'ultima diapositiva mostra qual'era l'aspetto di questo tratto dell'Appia prima dell'inizio dei lavori. Essa però è stata scattata la scorsa settimana e riguarda gli ultimi 200 metri di strada prima del limite comunale, che l'anno passato erano già stati ripuliti dello strato più superficiale di detriti. Questo purtroppo è il risultato delle solite pastoie burocratiche che non hanno consentito

di ripulire l'intero tratto trasformato in discarica, e perchè gli ultimi * 150 metri ricadono in comune di Ciampino e quindi sotto la competenza di altro ufficio. Né d'altro canto i contatti con il comune di Roma hanno permesso fino ad ora di giungere alla chiusura del tratto di strada di nostra competenza. *incompletato* ✓

Passando ora al quarto punto del programma, e cioè alla raccolta dati, le ricognizioni territoriali sistematiche hanno per il momento riguardato un ampio comprensorio ^{alla} del parco, corrispondente ~~all'intera~~ tenuta di Torricola.

Motivate inizialmente dalla necessità di sottoporre l'area a vincolo archeologico, le ricerche si sono poi ampliate e approfondite a causa del grande interesse e dell'importanza archeologica rivelata da tutta l'area. * → %
Nella relazione allegata ai preatti viene descritta in dettaglio la fitta serie di presenze riscontrate sul terreno o attestate dalla bibliografia o dai dati d'archivio.

Serviva la zona una ~~piuttosto~~ fitta rete viaria che trova riscontro in un gran numero di insediamenti di vario tipo, dalle ricche ville poste lungo la via Appia e ~~in~~ sul crinale del fosso delle Cornacchiole a quelle rustiche di più ridotta estensione.

Segue lo diag. seguente

*diag. foto aerea
36*

*diag. pianta
37*

Diag. 43-44

l'esame dei dati d'archivio ha consentito di accertare che le
notizie più antiche sul casale di Tomicola risalgono al XIV
sc., mentre a partire dal 1600 abbiamo documenti.

Cartografia del catastro Hermandino, di cui si Diap. 38-41
presentano alcuni esemplari, che ne attribuiscono la
proprietà alle famiglie finituarie.

Per arrivare alla individuazione di tutta l'area sotto un
unico proprietario bisogna tuttavia giungere alla
fine dell'800 quando viene acquistata da
torlonia che ben presto organizza la tenuta
secondo con la serie di casali di tutta Diap. 42

archivio cederna.it

Negli anni 60 esistevano all'apice finituarie del
sistema di confinamento con una fitta coltivazione
del settore SW, che pare che tali iniziative siano
per rispondere ai danni della zona compresa fra
Via di Tomicola e il GRP

Per quanto concerne l'aspetto conoscitivo e documentario si sta infine procedendo alla raccolta della documentazione grafica e fotografica dei monumenti, ~~partendo da quelli di proprietà demaniale~~, fino a ^{di ultimi} ~~questi~~ anni totalmente inesistente o comunque eseguita e raccolta in modo puramente casuale e non sistematico.

Per concludere non resta che auspicare che a questa legge speciale, segua un altro tipo di provvedimento che preveda la realizzazione del Parco dell'Appia. Risulta infatti fin da oggi molto chiaro che tutto ciò che si è fatto e si potrà ancora fare in attuazione alla Legge n. 92, verrà rapidamente vanificato se in futuro si potrà disporre solo dei finanziamenti normali.

In assenza di normative precise, inoltre, e con la sola applicazione di quelle previste dal Piano Regolatore per le zone N, si assiste ogni anno sempre più alla ~~perdita~~ compromissione delle aree di margine del Parco trasformate in zone di rimessaggio, punti di vendita, depositi di automezzi ecc.

All'interno del Parco poi si infittiscono e s'innalzano ovunque le recinzioni con relative siepi delle essenze più varie e meno autoctone possibile, ^{che sono} impedendo la visibilità e la godibilità di tratti ampi della campagna.

Le zone non recintate in compenso vengono ~~rapidamente~~ trasformate in discariche abusive, mentre anche all'interno del Parco non mancano gli sfasciacarrozze o i depositi

dei materiali più vari. Le cave infine, anche se nella maggior parte dei casi non più attive, costituiscono uno degli elementi di maggior degrado, destinate come sono alle utilizzazioni meno congrue al contesto.

È chiaro quindi quanto sia urgente riprendere lo studio del problema ^{che presenta} ~~di~~ l'attuazione del Parco, anche perchè il validissimo ^{mo} apporto che può essere dato dalle proposte un tempo avanzate da Italia Nostra, richiede ormai un consistente aggiornamento.

Il comprensorio si è infatti in questi ultimi anni sempre più rapidamente parcellizzato con conseguente perdita delle caratteristiche di unitarietà. Tale processo in molti casi è già talmente avanzato che non pare più reversibile, si tratta perciò, se non altro di arrestarlo.

Per finire con una nota di ottimismo e di stimolo, ricorderò infine che all'inizio di quest'anno si è finalmente affrontato il problema del GRA che costituisce una delle ferite più gravi e sicuramente la più evidente ai danni dell'asse viario antico. Si spera pertanto che in tempi non troppo ^{lunghi} ~~lunghi~~ potrà ^{contarsi almeno} ~~essere~~ ricostituita la continuità di percorso della via Appia.